

**Relazione sul Governo Societario  
di InfoCamere S.C.p.A.  
ai sensi dell'articolo 6  
del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

## 1. Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito “*Testo Unico*”) è stato emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. Successivamente, il Testo Unico è stato modificato ed integrato, *in primis* dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 giugno 2017, n. 147.

In particolare, l’articolo 6 del Testo Unico – “*Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*” <sup>(1)</sup> ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico. Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell’art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all’introduzione di *best practices* gestionali.

Le disposizioni di cui si tratta impongono, in effetti, un solo obbligo incondizionato, che è quello dell’adozione di procedure di allerta della crisi (comma 2), mentre gli altri strumenti di governo societario sono previsti da una norma di indirizzo (comma 3), che rimette alle singole società l’opportunità di valutarne l’integrazione con gli strumenti di *governance* già esistenti, dando conto nella presente relazione delle ragioni di una mancata adozione.

## 2. InfoCamere come società *in house*

### 2.1 L’attività di InfoCamere

---

<sup>1</sup> Art. 6. *Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d’esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4.

InfoCamere è una società consortile senza scopo di lucro partecipata da tutte le Camere di Commercio italiane, dall'Unioncamere nazionale e da altri enti del sistema camerale.

In base al suo Statuto, InfoCamere ha il compito di approntare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio e con criteri di economicità gestionale, un sistema informatico nazionale, anche ai sensi dell'art. 8 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche/integrazioni, e delle relative disposizioni attuative, in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o di pubblicità notizia o che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli, elenchi e repertori tenuti dalle Camere di Commercio.

InfoCamere, inoltre, avvalendosi del proprio apparato informatico, può provvedere a favore dei propri soci allo svolgimento di attività di gestione e di elaborazione dati, di consulenza e di assistenza informatica, nonché di fornitura di prodotti e di servizi anche informatici e di collegamento telematico miranti ad ottimizzare l'efficienza funzionale del sistema.

La Società può, inoltre, prestare ulteriori servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio.

## **2.2 I requisiti dell'*in house providing***

I requisiti per l'*in house providing*, così come definiti dall'articolo 5 del nuovo Codice degli Appalti (Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50) e s.m.i. sono i seguenti:

1) "Controllo analogo": (cfr. articolo 5, comma 1, lettera (a) del Codice degli Appalti secondo cui "*l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi*"), con l'espresso riconoscimento che tale controllo analogo può essere esercitato congiuntamente anche da più amministrazioni (cfr. articolo 5 comma 4 Codice degli Appalti).

A tale proposito, l'articolo 5 comma 5 del Codice degli Appalti prevede che le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo analogo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1.1 Presenza di rappresentanti delle amministrazioni negli organi decisionali della società: (cfr. articolo 5, comma 5, lettera (a) secondo cui: "*gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti*");

1.2 Controllo sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della Società (cfr. articolo 5, comma 5, lettera (b) secondo cui: "*tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica*");

1.3 La società non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni di riferimento (cfr. articolo 5, comma 5, lettera (c) secondo cui: "*la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti*").

2) Fatturato di almeno 80% verso l'amministrazione di riferimento o in esecuzione dell'affidamento dalla stessa ricevuto: (cfr. articolo 5, comma 1, lettera (b) del Codice

degli Appalti secondo cui: *“oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi”*);

3) Nessuna partecipazione di soci privati, salvo deroghe di legge: (cfr. articolo 5, comma 1, lettera (c) del Codice degli Appalti secondo cui: *“nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata”*).

### **2.3 L'assetto organizzativo previsto dallo Statuto InfoCamere in linea con i requisiti dell'*in house providing***

InfoCamere si è dotata di un assetto organizzativo ritenuto conforme ai principi dell'*in house providing*, così come elaborati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale da ultimo recepiti nella legislazione recentemente entrata in vigore e sopra illustrata.

Si evidenziano in particolare le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento.

#### 1) “Controllo analogo (congiunto)”:

- Articolo 9, secondo cui all'assemblea dei Soci consorziati *“è demandata la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo. Parimenti è demandata all'assemblea ordinaria l'approvazione dei contributi obbligatori da parte dei soci, l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società”*.

- Articoli 22 e 23, che prevedono un Comitato per il Controllo Analogo, *“formato da non più di sette componenti scelti tra i Presidenti in carica delle Camere di Commercio in modo da garantire la più ampia rappresentanza di tutti i soci, il cui mandato statutario è la vigilanza ed il controllo “sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci. A tale fine il Comitato ha le seguenti competenze: (a) esamina periodiche relazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione del piano di attività e degli indirizzi strategici con cadenza almeno trimestrale; (b) richiede documentazione al Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento dell'attività della Società; (c) esprime pareri in ordine alle questioni sottoposte espressamente dal Consiglio di Amministrazione; (d) può richiedere al Consiglio di Amministrazione che un argomento venga posto in discussione, mediante inserimento nell'ordine del giorno, in occasione della prima riunione utile, con obbligo per il Consiglio di Amministrazione di fornire un tempestivo rendiconto alla prima riunione utile del Comitato; (e) qualora ritenga che il Consiglio di Amministrazione non stia operando secondo gli indirizzi approvati dall'Assemblea, può richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di porre in discussione l'argomento in occasione della prima Assemblea utile”*.

- Articolo 15, secondo cui *“I membri del Consiglio sono scelti tra gli amministratori ed i dirigenti apicali in carica delle Camere di Commercio aderenti alla Società Consortile,*

*secondo modalità tali da garantire la quota riservata dalla normativa vigente al genere meno rappresentato, e durano comunque in carica sino al termine del mandato. Del Consiglio di Amministrazione fa parte di diritto il Presidente in carica dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio".*

## 2) Fatturato:

- Articolo 4, secondo cui *"Le attività della Società sono effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dai soci, secondo le previsioni dello Statuto e del Regolamento Consortile della Società, in misura superiore alla soglia dell'80% del fatturato. La Società può inoltre effettuare attività ulteriori rispetto ai compiti affidati dai soci, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti".*

## 3) Nessuna partecipazione di soci privati

- Articolo 8, secondo cui *"possono essere Soci della stessa esclusivamente le Camere di Commercio e le loro Unioni nonché i soggetti, gli enti e gli organismi a loro strumentali ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e s.m.i.. Non è consentita la partecipazione, anche minoritaria, di soggetti diversi da quelli sopra indicati ed, in particolare, di soggetti aventi natura privatistica".*

## **2.4 InfoCamere, il Testo Unico e la normativa sull'*in house* del Codice degli Appalti**

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore "tappa" rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

InfoCamere ha, infatti, già a suo tempo modificato lo Statuto, nel rispetto della scadenza del 31 dicembre 2016 prevista dall'articolo 26 del Testo Unico.

In particolare, le norme di riferimento del Testo Unico ai fini delle modifiche statutarie sono state l'articolo 11, comma 9 <sup>(2)</sup> e l'articolo 16 comma 3 <sup>(3)</sup>.

Con l'occasione, peraltro, sono state approvate alcune modifiche statutarie significative ai fini del miglioramento della *governance*, pur in mancanza di un obbligo di legge. Si segnala in particolare l'introduzione della figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

La suddetta figura, prevista dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, è infatti obbligatoria solo per le società quotate nei mercati regolamentati mentre è facoltativa negli altri casi.

---

<sup>2</sup> Articolo 11, comma 9:

"Gli statuti delle società a controllo pubblico prevedono altresì:

a) l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea;

b) l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;

c) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;

d) il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società."

<sup>3</sup> Articolo 16, comma 3:

"Gli statuti delle società di cui al presente articolo [i.e. le società in house] devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci". Il successivo comma 3-bis precisa che "la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società."

Si è ritenuto utile introdurre il ruolo del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” in InfoCamere per allineare la *governance* agli standard più evoluti di controllo e monitoraggio dei rischi aziendali, a maggiore garanzia dei soci.

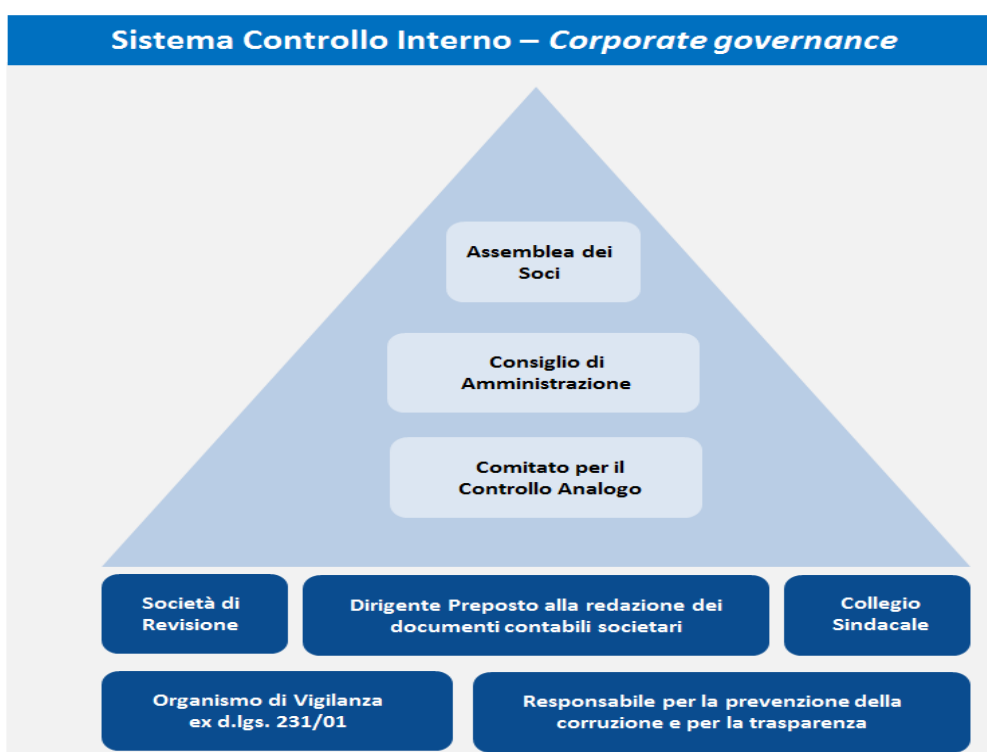
Si segnala infine che, con delibera n. 1042 del 20 novembre 2018, l'ANAC ha iscritto InfoCamere nell'Elenco di cui all'art. 192 del D.lgs. n. 50/2016 come società *in house* di Unioncamere, delle CCIAA e degli altri enti del sistema camerale che ne sono soci (la relativa domanda era stata presentata in data 29 gennaio 2018).

## 2.5 La *governance* di InfoCamere

L'impegno profuso dalla Società per supportare il sistema camerale, semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione e accompagnare al meglio le imprese nella loro crescita è sostenuto da un adeguato sistema di *governance* che permette un chiaro e responsabile svolgimento dell'attività della Società.

In base al proprio Statuto consortile e alla normativa applicabile, la *governance* della Società è articolata secondo le modalità rappresentate nello schema riportato di seguito.

Lo Statuto e il Regolamento consortile contengono tutte le coordinate necessarie a definire l'identità, la struttura e il panorama operativo di riferimento della Società e riporta le principali regole di organizzazione e di funzionamento (alcune delle quali peraltro già illustrate nella presente Relazione).



## 2.6 Organizzazione interna e organi sociali

InfoCamere si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Le Direzioni, le Strutture Organizzative e le Unità Operative in cui si articola l'organizzazione interna operano in adempimento alla propria *mission* che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità, attività e compiti. Per quanto riguarda gli organi sociali, come già ricordato, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'approvazione dei contributi obbligatori da parte dei soci, l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

All'Assemblea dei Soci compete altresì la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché del Comitato per il Controllo Analogico.

Lo Statuto stabilisce le regole di funzionamento dell'Assemblea dei Soci, con particolare riferimento alle modalità di convocazione, alle modalità di svolgimento delle riunioni, ai relativi *quorum* costitutivi e deliberativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci, si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato, oltre che dalle disposizioni di legge e Statuto, anche da un apposito regolamento interno che disciplina quanto non espressamente previsto dalla legge o dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto, vigilando sull'operato degli amministratori e controllando che la gestione e l'amministrazione della Società si svolgano nel rispetto della legge e dello Statuto.

Come sopra ricordato, lo Statuto sociale prevede anche il Comitato per il Controllo Analogico con compiti di vigilanza e di controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Analogamente al Consiglio di Amministrazione, anche il Collegio Sindacale ed il Comitato per il Controllo Analogico si sono dotati di propri regolamenti interni di funzionamento.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T), si occupa di prevenire possibili fenomeni di corruzione e illegalità in conformità alle indicazioni applicabili alle società *in house* fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (cfr. il successivo paragrafo 2.8).

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha il compito di attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e di quello consolidato.

La Società di revisione si occupa della revisione legale dei conti. In conformità con il codice civile, il revisore esterno svolge la propria attività in maniera indipendente ed autonoma. Per quanto riguarda infine l'Organismo di Vigilanza, si rinvia al seguente paragrafo 2.7.

## **2.7 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 231/01 s.m.i., InfoCamere ha definito e adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

L'adozione del Modello e del relativo Codice Etico assicura un sistema strutturato e organico di principi guida, regole e procedure operative per prevenire condotte e comportamenti contrari alla legge. Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di InfoCamere sono tenuti al rispetto del Codice Etico dell'azienda.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità delle modalità di gestione, attuazione, monitoraggio, controllo ed aggiornamento del Codice Etico di InfoCamere; le attività sono effettuate con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e della Direzione Risorse Umane.

A novembre 2020, InfoCamere ha rinnovato il Rating di Legalità, strumento volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in data 20 novembre 2018. La valutazione della Società, indicativa del rispetto di elevati standard di legalità, è espressa in "stellette" ed è riscontrabile nella visura di InfoCamere alla voce "Rating di Legalità".

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

## **2.8 Prevenzione della corruzione e trasparenza**

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, contenuta nella L. n.190/2012 e s.m.i., nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nella Delibera ANAC n. 1134/2017, recante le Linee guida sulla trasparenza per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni nonché, da ultimo, nel documento adottato da ANAC il 21 luglio 2021 recante gli "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019", il Consiglio di Amministrazione di InfoCamere ha già a suo tempo nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Direttore Generale.

Al R.P.C.T. è demandato il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza connessi alla nomina con il supporto di un Gruppo di Lavoro che è attualmente composto da risorse provenienti dalle seguenti strutture: Direzione Generale, Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane, Organizzazione e Affari Generali, Approvvigionamenti, Amministrazione e Finanza e Internal Audit.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la Relazione del R.P.C.T..

InfoCamere si impegna nella lotta alla corruzione promuovendo verso il personale e i propri collaboratori i valori di legalità, correttezza e trasparenza. InfoCamere, al fine di assicurare l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, nonché gli adempimenti in tema di trasparenza, ha integrato il Modello di organizzazione, gestione e controllo con le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di



illegalità. Tali misure preventive sono identificate in un allegato al Modello, unitamente agli obiettivi annuali da realizzare, che tiene conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza recepiti dal Consiglio di Amministrazione su indicazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Il contrasto a qualsiasi fenomeno corruttivo si esplica mediante monitoraggio, individuazione e analisi di una serie di aree di rischio da presidiare: la loro conoscenza è propedeutica alla definizione delle strategie di risposta e alla determinazione di azioni specifiche da adottare e/o implementare. Le attività di monitoraggio sulle aree di rischio sono effettuate assicurando il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi e quelli per la prevenzione della corruzione, nonché tra le funzioni del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e quelle degli altri organi preposti alle funzioni di controllo.

## **2.9 Protezione dei dati personali**

Con riferimento alla disciplina relativa alla protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati personali), si segnala che il Responsabile della protezione dei dati personali ("DPO"), a cui sono attribuiti i compiti di cui all'art. 39 del Regolamento, ha illustrato le iniziative aziendali ed i servizi più significativi rispetto ai quali ha svolto la propria attività di consulenza privacy nel 2021, nella relazione presentata al Consiglio di Amministrazione di InfoCamere in data 16 febbraio 2022.

Il DPO continua a rappresentare una figura di riferimento per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento alle questioni riguardanti il trattamento dei dati personali, avendo il compito di informare, fornire consulenza e sorvegliare il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. Tramite la collaborazione con il Gruppo di Lavoro a supporto del R.P.C.T., il DPO fornisce in particolare consulenza sui temi della pubblicazione dei dati nella Sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società.

In particolare l'attività di pubblicazione dei dati avviene sempre nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

## **2.10 Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi**

La gestione dei rischi aziendali si poggia sul Sistema di Controllo Interno (SCI), costituito *"dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare il conseguimento (i) delle strategie aziendali e dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, (ii) della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, (iii) dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e della conformità delle operazioni con le normative"*, che coinvolge tutta l'organizzazione.

In tale sistema rientrano le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti la gestione dei rischi aziendali.

Nel Sistema di Controllo Interno di InfoCamere, le linee di indirizzo strategico sono definite dall'Assemblea dei Soci mediante approvazione del piano attività e del budget e vengono attuate da parte del Consiglio di Amministrazione che supervisiona il processo di gestione del rischio. A questi due organi si affiancano il Comitato per il Controllo Analogico, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione.

In linea con gli standard internazionali e nazionali, lo SCI è organizzato su 3 livelli:

- **Controlli di I livello** sono i controlli di linea insiti nei processi operativi finalizzati a coprire singoli rischi o raggruppamenti di rischi all'interno di specifiche attività; sono descritti nelle procedure interne di riferimento. Ad essi si aggiungono i c.d. controlli logici/automatici previsti dai sistemi informatici a supporto delle attività.
- **Controlli di II livello** sono i controlli a presidio della gestione dei rischi con riferimento ai Modelli e Sistemi di Gestione adottati in azienda e agli specifici ambiti del Sistema di Controllo, quali ad es.: Amministrativo Contabile, Approvvigionamenti, Risorse Umane, Servizi, Ciclo Attivo, Infrastrutture, Sicurezza Informatica e Continuità Operativa.
- **Controlli di III livello** sono i controlli che permettono un'attività di assurance sul Sistema di Controllo Interno attraverso valutazioni indipendenti.

Nell'ambito del sistema dei controlli, ogni operazione compiuta viene adeguatamente supportata a livello documentale, affinché sia possibile procedere, in ogni momento, agli opportuni controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e ne individuino i soggetti rilevanti.

### **3. Programmi di valutazione del rischio aziendale di cui all'articolo 6 comma 2 del Testo Unico**

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4", ossia nella presente relazione.

In ottemperanza a questo obbligo di legge, InfoCamere ha predisposto un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale con il fine di ottenere periodicamente informazioni utili sulle dinamiche gestionali dell'azienda, monitorare il suo "stato di salute" - economico, patrimoniale e finanziario - mediante l'individuazione di specifici indicatori soglia. Qualora emergessero uno o più indizi di rischio di crisi aziendale, riuscire ad adottare tempestivamente i provvedimenti necessari a prevenire la crisi o il suo aggravamento (come previsto dall'art. 14 del medesimo decreto).

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario di InfoCamere, viste le indicazioni di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs 175/2016, è analizzato con strumenti che

consentono di fissare soglie di allarme (4), al superamento delle quali si attiva l'allerta preventiva del rischio di crisi, nonché di formulare un giudizio sul livello di rischio di crisi aziendale.

Nella scelta degli indicatori e delle relative soglie si è tenuto conto delle peculiarità di InfoCamere, società in house consortile, nonché del settore di appartenenza.

Gli indicatori sono di tipo finanziario, patrimoniale, di struttura e di solidità e danno informazioni sulla solvibilità dell'azienda, sul suo livello di indebitamento, sui tempi di esposizione creditoria e sulla attività gestionale a medio/lungo termine.

Si rappresentano di seguito gli strumenti utilizzati:

- "soglie di allarme" Utilitalia interpretanti le indicazioni di cui al D. Lgs 175/2016);
- modello Z"-score elaborato da Edward I. Altman;
- analisi di bilancio mediante margini e indicatori (5);
- scheda di valutazione delle anomalie rilevanti (Early Warning Model) proposta dall'ODCEC (l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili) nel "Quaderno 71 – Sistemi di Allerta Interna".
- bozza degli Indici di allerta previsti dall'art. 13 del Decreto Legislativo 14/2019 (con soglie differenziate per ogni tipologia di attività economica) elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### **4. Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico**

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico, distinguendo tra strumenti già adottati e strumenti di cui non si ritiene opportuna l'attuazione, con l'indicazione delle relative motivazioni.

##### ***4.1 "a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"***

InfoCamere non si è ancora dotata di *"regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale"* ma mantiene un monitoraggio costante dell'allocazione del suo fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto (cfr. Articolo 4, già citato sopra) in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

---

<sup>4</sup> La definizione degli indici tiene conto delle previsioni di cui all'art. 13 D. Lgs 14/2019 ed in particolare della bozza di indicatori di allerta definiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con soglie differenziate per ogni tipologia di attività economica.

<sup>5</sup> gli indicatori utilizzati sono i seguenti: EBITDA, Capitale Circolante Netto (CCN), Margine di Tesoreria (MT), Indice di Liquidità (QUICK RATIO), Margine di Struttura (MS), Indice di Indebitamento Netto, Durata Media dei Crediti Commerciali (gg). Tali indicatori, considerata la natura della società ed il settore di appartenenza, risultano coerenti con quelli proposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento pubblicato nel marzo 2019 denominato "Relazione sul Governo Societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, d.lgs. 175/2016)"

Il mancato rispetto della suddetta soglia non è infatti privo di conseguenze: l'articolo 16 comma 4 del Testo Unico prevede al riguardo che il mancato rispetto del limite dell'80% costituisce per la società *in house* una grave irregolarità nella gestione ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e delle disposizioni del Testo Unico, obbligando anche la società *in house* inadempiente a sanare l'irregolarità attraverso una complessa procedura prevista dall'articolo 16, comma 5, del Testo Unico.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha già adottato le seguenti misure: l'articolo 12 del Codice Etico aziendale prevede che *“I destinatari del presente Codice [ovvero i componenti degli organi sociali, , dirigenti, dipendenti e collaboratori della Società] sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore sia quando essi siano impiegati nello svolgimento delle mansioni lavorative, che per la realizzazione di prodotti o servizi, che, infine, in ambiti promozionali o dimostrativi. Per evitare violazioni anche inconsapevoli dei diritti altrui sulle opere tutelate, i destinatari del presente Codice si attengono puntualmente alle procedure interne in materia”*; a tale ultimo proposito, si segnala in particolare che le procedure aziendali vigenti prevedono l'assunzione da parte di ogni dipendente di un *“impegno al rispetto delle politiche di sicurezza delle informazioni”* e di un *“impegno di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati”*.

***4.2 “b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”***

La Società si è dotata di una struttura di Internal Audit che ha tra i propri compiti principali i seguenti:

*“- In qualità di terzo livello di controllo, valutare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema di Controllo Interno (SCI) per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli.*

*- Esecuzione dell'attività di risk assessment coinvolgendo i principali stakeholder (Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, strutture aziendali) i cui risultati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.*

*- Sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based approvato dal Consiglio di Amministrazione che recepisce i risultati dell'attività di risk assessment nonché i contributi e le indicazioni Direttore Generale, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Management IC e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.*

*- Presidio e monitoraggio continuo del Sistema di Controllo Interno (SCI), ivi incluse le attività di follow up audit finalizzate alla verifica della corretta implementazione delle azioni condivise al termine dei progetti di audit.*

*- Comunicazioni dei risultati delle attività svolte alle strutture coinvolte o interessate dagli ambiti di audit.*

*- Reporting periodico dei risultati delle attività di internal auditing al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza”).*

Come accennato, la Società si è inoltre dotata: (i) di un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, composto da tre membri, che esercita i compiti e le prerogative di legge; (ii) di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne gli uffici di controllo interno e che la creazione di ulteriori uffici di controllo interno possa portare a delle duplicazioni e/o delle sovrapposizioni di competenze, senza contribuire agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

**4.3 “c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;**

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con: le Camere di Commercio, le altre Pubbliche Amministrazioni ed i Clienti; fornitori, *outsourcer* e consulenti; società partecipate; società, enti ed organismi di revisione, certificazione e valutazione di conformità e autorità indipendenti. Il Codice Etico prevede altresì specifiche disposizioni in merito ai rapporti con il pubblico, che riguardano in particolare tutti quei servizi che implicano il contatto diretto tra i dipendenti di InfoCamere e il pubblico; contiene inoltre previsioni relative al rispetto reciproco nei rapporti di lavoro, al rispetto delle misure per la salvaguardia della sicurezza sul lavoro e delle misure a tutela dell'ambiente.

InfoCamere non si è invece dotata di proprie “carte di servizi” a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti che utilizzano i servizi informatici delle Camere di Commercio di cui InfoCamere ha la gestione in qualità di braccio tecnologico del sistema camerale.

Ciò si deve essenzialmente al fatto che sono state le Camere di Commercio ad avere adottato nel corso degli anni, in adempimento degli obblighi di legge previsti dal Codice del Consumo e dalle altre disposizioni vigenti, delle “carte dei servizi” che includono anche i principali servizi gestiti da InfoCamere per conto delle Camere di Commercio come l'accesso al Registro delle Imprese o al registro dei Protesti e il rilascio della Carta Nazionale dei Servizi.

In coerenza con il suo ruolo di società *in house* delle Camere di Commercio e nell'ottica di evitare duplicazioni o sovrapposizioni rispetto alle carte dei servizi emesse dalle medesime Camere di Commercio, la Società non ritiene al momento opportuna l'emanazione di proprie carte di servizi, considerato che validi strumenti di garanzia e controllo in capo agli utenti dei principali servizi prestati da InfoCamere sono già previsti nelle carte di servizi adottate dalle Camere di Commercio.

#### **4.4 “d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”**

In recepimento della direttiva comunitaria n. 95/2014 - il d.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 ha introdotto, dal primo gennaio 2017, per alcune tipologie di aziende l'obbligo di pubblicare, insieme al bilancio d'esercizio, una dichiarazione di carattere non finanziario avente lo scopo di assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, coprendo i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa.

InfoCamere, pur non rientrando tra i soggetti obbligati dal d.lgs. 254/2016, dal 2017, ha avviato un percorso interno di sviluppo sostenibile concretizzatosi con (i) l'adozione di una Politica di Sostenibilità, da ultimo aggiornata nel febbraio 2022, dove sono descritti i valori aziendali di responsabilità economica, sociale, ambientale e di innovazione per una gestione sostenibile d'impresa, (ii) la predisposizione di un Piano Obiettivi biennale che integra i 17 Sustainable Development Goals (SDGS) e i 169 target ad essi correlati dell'Agenda 2030 dell'ONU negli obiettivi di sostenibilità di InfoCamere e (iii) la redazione del Bilancio di Sostenibilità a partire dall'esercizio 2018.

Per ulteriori informazioni sul tema si rinvia alle informazioni e documenti pubblicati nella sezione Sostenibilità del sito [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Lorenzo Tagliavanti